



Grazie al nostro collaboratore Matteo "Cagliostro" Paternò vi presentiamo la biografia ufficiale di Stan Getz interamente tradotta in italiano. La sua grande passione per il grande Stan lo ha spinto ad effettuare questo importante lavoro. Il testo seguente infatti lo potete trovare in lingua originale direttamente sul sito ufficiale dell'artista: <http://www.stangetz.net>. Buona lettura.

Stan Getz - " The Sound" PIONIERE DEL COOL, BOSSA NOVA & JAZZ MODERNO Biografia: Stan Getz (1927 - 1991)

Spero di non aver fatto troppi errori e che la troviate interessante. Matteo Paternò per www.ilsaxofono.it

Inizi... Stan Getz nasce il 2 Febbraio 1927 all'Ospedale St. Vincent's di Philadelphia. Ha un fratello di nome Robert, nato nell'Ottobre del 1932. I suoi genitori erano emigrati nel 1903 da Kiev (Ukraina), stanchi e spaventati dalle rivolte popolari antisemite conosciute come Pogrom. La famiglia Getz si trasferì inizialmente nel West Philadelphia, e traslocò successivamente a New York dopo che lo zio paterno di Stan gli suggerì che qui avrebbero trovato migliori possibilità di lavoro. Vissero inizialmente nella Lower East Side di Manhattan, e successivamente nell'East Bronx. Il padre di Stan fece svariati tipi di lavori, ma non essendo per natura molto determinato si trovò spesso disoccupato. La mamma di Stan era una persona più esigente e incoraggiò fortemente il figlio maggiore a studiare. Sperava di vederlo diventare dottore o professore ed ebbe delle attenzioni molto forti per lui, arrivando a mettere come standard scolastico la "A". Stan ce la mise tutta a scuola, lavorando sodo. Durante le calde estati nel Bronx Stan sviluppò l'amore per il nuoto al Crotona Park. Nello stesso parco Stan vendeva confezioni da 2 centesimi di semi di girasole, che aveva comprato all'ingrosso. Stan fece il suo Bar Mitzvah nel 1940. Né Stan né Robert si rivelano molto interessati all'aspetto spirituale/ebraico. Nessuno fra i loro sette figli (da quattro diverse mogli) sono stati cresciuti come Ebrei osservanti. Stan finì il 6° grado con ottimi voti e fu accettato ad programma accelerato che gli avrebbe permesso di combinare il 7° e l'8° livello in un unico anno scolastico. Era attratto dagli strumenti musicali e se gli capitava sottocchio un qualsiasi strumento tormentava le persone fino a quando non gli permettevano di provarlo. Suonava l'armonica a bocca dall'età di 12 anni e il basso già dai tempi della Jr. High School. I primi segni del suo innato talento si palesarono con la sua abilità di memorizzare e suonare sulla sua armonica o sul piano melodie che aveva catturato a primo ascolto. Era solito dirigere una fantomatica orchestra operistica davanti alla radio. Era capace di intonare "a canto muto" tutti gli a solo di clarinetto di Benny Goodman a memoria. Come iniziò a studiare musica divenne istantaneamente capace di solfeggiare cantando e sembrava avere una straordinaria memoria fotografica, combinata ad un istintivo senso del ritmo e dell'intonazione. Il 16 febbraio del 1940 suo padre gli comprò un sax contralto da 35.00 dollari. Stan aveva 13 anni. Divenne velocemente capace di suonare ogni taglio di saxofono, così come di clarinetto, ma il suo unico vero amore rimase sempre il suono del sax TENORE. "Nel mio quartiere non avevo grandi alternative: essere un fallito o



scappare! Così io divenni un piccolo musicista, studiando 8 ore al giorno. Ero un bambino timido e ipersensibile. Ero solito studiare sax nel mio bagno, e i palazzi erano così vicini fra loro e che spesso dall'altra parte del vicolo qualcuno gridava "fai chetare quel moccioso!" e mia madre di rimando strillava "Soffia Stan soffia più forte!" Fregando quarti di dollaro alla mamma di nascosto poté prendere lezioni settimanali di sax da un'eccellente insegnante locale di nome Bill Sheiner. Iniziò anche a suonare il fagotto nella banda musicale della scuola. Nonostante Stan fosse economicamente più povero rispetto alla maggior parte dei suoi compagni di scuola sua madre ci teneva che fosse vestito di tutto punto per quelle che erano le sue possibilità. Divenne un "manichino" in giovane età e lo rimase per il resto della sua vita! In un business costruito sull'immagine, questo non lo penalizzò affatto.

A 14 anni d'estate lavorava al Catskills come aiuto cameriere, musicista e timido presentatore di spettacoli. Odiava parlare davanti ad un pubblico! Nel settembre 1941 Stan fu accettato nella All City High School ORCHESTRA di New York. L'ingresso in questo gruppo escluso gli garantì la possibilità di avere un tutor gratuito dalla New York Philharmonic: il suonatore di fagotto Simon KOVAR. In questo periodo iniziò a suonare per eventi locali: feste delle confraternite universitarie, bar mitzvah, balli del sabato sera. Buscava circa 3 testoni a serata. A 14 anni aveva già risparmiato sufficienza da comprarsi un sax tenore. Dopo quattro mesi che era questo giro di eventi, una sera sul palco conobbe il trombettista Shorty Rogers. Stan lo stese eseguendo alla perfezione un paio di famosi solo di Lester Joung e Tex Beneke e leggendo gli spartiti velocemente e senza errori. Stan iniziò a partecipare assiduamente alle Jam sessions che si tenevano dopo che avevano concluso al serata da ballo. Successivamente Getz spiegò così il dono che aveva: "E' come un linguaggio. Impari l'alfabeto, che sono le scale. Impari le parole, che sono gli accordi, e poi parli in maniera estemporanea attraverso il tuo strumento. È una cosa meravigliosa essere capaci di parlare in maniera estemporanea, che è qualcosa che non sono mai riuscito a fare compiutamente. Ma musicalmente adoro parlare liberamente e spontaneamente. Che alla fine è esattamente la quintessenza del Jazz." Incoraggiato dai musicisti più anziani della band che erano in grado di riconoscere il suo talento, Stan fu ingaggiato, nel Dicembre del 1942, dal direttore dell'orchestra Dick Rogers per suonare al Roseland per 35 dollari a settimana. I voti di Stan iniziarono a peggiorare con il maggior impegno lavorativo, e presto Stan abbandonò gli studi. I responsabili della sorveglianza scolastica contattarono il direttore d'orchestra Rogers per iscritto e Stan fu rispedito a scuola, ma da fu del tutto inutile. Stan sapeva perfettamente cosa voleva e come ottenerlo. Il 14 gennaio 1943 si unì alla Musician's Local 802 di New York. Disse agli altri musicisti del giro che era disponibile per suonare d'ora in avanti. Un amico gli raccomandò la band del famoso suonatore di trombone Jack Teagarden. Stan si presentò all'audizione per la band. La chiamata alla guerra per la guerra stava sfasciando un sacco di bands, e Teagarden sapeva che Stan non aveva ancora l'età per essere arruolato. Stan si sedette, lesse perfettamente lo spartito e ricevette una proposta d'ingaggio di 70 dollari a settimana. Gli fu detto di fare bagagli e di essere pronto a partire con la band per Boston la mattina seguente. Tornò all'appartamento nel condominio del Bronx aspettandosi di dover litigare per la sua decisione di seguire al band in tour, ma sua madre non c'era e suo padre lo sorprese: "VAI!" gli disse enfaticamente. "Gesù Cristo, Stan: 70 testoni a settimana! Non riesco a farti in DUE settimane di lavoro.. senza contare che ho trovato un lavoro da più di un mese".



Lasciare casa e vivere "on the road"..

Stan iniziò il tour con la band di Teagarden band, ma a St. Louis gli "ufficiali scolastici" lo pizzicarono nuovamente. A Jack fu detto che se volevano che il ragazzo continuasse a lavorare con loro "T" doveva diventare il suo "sorvegliante" e controllare che Stan completasse i suoi compiti scolastici settimanali. I genitori di Stan si trovarono d'accordo con questa soluzione. "Teagarden mi seguì molto su come piegare al meglio il braccio destro" – disse Stan Getz qualche tempo dopo ad un reporter. "Lavorare con Jack Teagarden in gioventù ha avuto una profonda

influenza su di me. E' stata un'ottima introduzione al mondo della musica professionale. Teagarden era un grande musicista. Il suo lavoro è senza tempo – ed è logico che sia così” Lavorare con la band di Teagarden band era duro, le nottate non sembravano non finire mai.

Per natura Stan era un tipo estremamente predisposto alle “dipendenze”. A 15 iniziò a fumare un pacchetto di sigarette al giorno, cosa che fece per l'intero resto della sua vita. Scopri anche che l'alcool lo aiutava a tenere a freno l'ansia, così iniziò ad ubriacarsi ogni sera. I suoi modelli maschili di riferimento, in questa fase della sua vita erano un padre che aveva demandato alle abilità musicali di Stan le possibilità economiche della famiglia e un famoso “sorvegliante” con una brutta abitudine a bere continuamente. Stan apprezzava particolarmente la felicità che gli derivava dal suonare assoli con il suo sax. Suonare un assolo era come sballarsi, e voleva ripetere questa sensazione ogni notte sul palco.

I giorni di Stan con al band di Teagarden finirono nel 1944 quando era diciassettenne. La band si trovava in California, e Stan voleva rimanere lì. Il sindacato gli disse che non avrebbe potuto suonare in concerti ad ingaggio fisso per 90 giorni. Così accettò quello che sarebbe stato l'unico lavoro al di fuori del campo musicale nella sua intera vita: commesso in un negozio di abiti da uomo. Suonava “a serata” per arrotondare. Chiamò i suoi genitori e il fratello e si fece raggiungere in California dove vissero insieme in una singola stanza.

Stan Kenton...

L'allora trentatrenne band leader Stan Kenton ingaggiò Stan Getz per 125 dollari a settimana. Kenton lavorava con Bob Hope nel suo popolare show radiofonico del martedì sera, che raggiungeva punte d'ascolto di oltre 20 milioni di ascoltatori. In tempo di guerra la band di Kenton seguiva anche Bob Hope attraverso la California per fare spettacoli e concerti nelle basi militari per le truppe militari. Kenton inoltre aveva un ingaggio fisso al Palladium Ballroom di Hollywood. Il 20 luglio 1944, Stan suonò la sua prima incisione con la band, ed il primo pezzo che incisero divenne un grande successo "And Her Tears Flowed Like Wine", cantata da Anita O'Day. Il disco vendette 400.000 copie e raggiunse la quarta posizione nelle classifiche americane.

C'erano diversi musicisti della band di Kenton che erano dipendenti dall'eroina. Notando quanto Stan si ubriacasse ogni sera uno di loro lo introdusse all'uso dell'eroina, iniettandogliela sui sedili posteriori del bus della band. Nel giro di poche settimane Stan ne era dipendente.

Nel periodo nel quale suonava nella band di Kenton, Getz iniziò un meticoloso lavoro di studio dei lavori del suo idolo, Lester Young. Imparò i suoi solo nota per nota e iniziò ad incorporarli nei pezzi che suonava con la band di Kenton. Fu proprio per una lite scoppiata per la divergenza di opinioni sull'importanza di Young che Stan Getz abbandonò la band di Kenton nell'aprile del 1945, lo stesso mese nel quale morì il Presidente Roosevelt e quattro mesi prima della fine della seconda guerra mondiale.

Jimmy Dorsey, Benny Goodman, un contratto discografico , e un matrimonio...



Dopo un corto periodo “di servizio” con l'accomodante Jimmy Dorsey, il diciottenne Stan Getz si unì alla band di Benny Goodman nell'Ottobre del 1945. Fra Ottobre e Dicembre di quell'anno la Band di Benny era di base a Newark, centro della vita notturna del New Jersey. Stan andava regolarmente a New York e era solito frequentare lo Spotlite Club sulla 52ma Strada per ascoltare Charlie Parker suonare. In questo periodo inoltre frequentava Beverly Byrne, una cantante della Gene Krupa band, e sorella della poi famosa cantante Buddy Stewart. Qualcuno alla Casa discografica Savoy Records notò Stan e lo scritturò per dirigere una sessione di registrazione. Per il suo primo incarico da leader Stan formò lo "Swing Bop Quartet" ed incise quattro pezzi con il pianista Hank Jones, il bassista Curly

Russell e il batterista Max Roach. I titoli dei brani erano: "Opus De Bop," "Running Water", "Don't Worry 'Bout Me" and "And The Angels Swing".

Stan e Beverly si sposarono il 7 November 1946 a Los Angeles. In questa stessa città Stan inizia ad esibirsi con un gruppo di saxofonisti tutti fortemente influenzati da Lester Young. Suonavano nella "rehearsal band" (gruppo di professionisti che suona insieme facendo sperimentazione ? n.d.t.) del trombettista Tommy DeCarlo. I saxofonisti in questione erano: Herb Steward, Zoot Sims e Jimmy Giuffre. La band spesso suonava alla "East L.A. Mexican ballroom" suonando principalmente playing pezzi arrangiati alla maniera Mexicana.. A volte ci mischiavano il loro personale modo di suonare il jazz, e nessuno sembrava preoccuparsene.

Ralph Burns andò ad ascoltare gli amici suonare uan sera e rimase impressionato dall'incredibile affiatamento del gruppo. All'epoca Burns era lo l'adetto alla scoperta dei musiciti che dovevano formare la nuova Bop-

band di Woody, e Woody, su suggerimento di Burn, scritturò tutt'e quattro i sassofonisti. La band fu conosciuta come la "Woody Herman's Second Herd", e si differenziò dalla prima che era più influenzata dallo swing e dal blues. "Fin dal principio questa band fu qualcosa di speciale," dichiarò Stan molti anni dopo. "Mi ricordo la nostra prima prova in un posto sul Santa Monica Boulevard.



Ralph Burns arrivò con uno sparito mai visto prima e alquanto difficile..... e poi la band lo lesse e lo suonò senza un attimo di esitazione! "

Fra il 22 ed il 31 Dicembre del 1946 questa formazione registrò quattordici canzoni, delle quali undici vennero pubblicate. Di queste undici ben cinque divennero grandi successi: "I've Got News For You", "Keen and Peachy", "The Goof and I", "Four Brothers" (che prende il nome da quartetto di saxofoni formato da Stan Getz, Serge Chaloff, Zoot Sims and Herb Steward) e "Summer Sequence". Tutte le influenze di Stan sono riscontrabili in questo lavoro, in particolare Lester Young, Charlie Parker, e Dexter Gordon.

Sviluppi

"Non ho mai consciamente cercato di definire come doveva essere il mio suono... Credo che in realtà derive molto dalle band con le quali ho suonato da quando avevo 15 anni fino ai 22. Il primo fu Jack Teagarden che, tutto lo sappiamo, suonava il trombone, ma il suo suono era così GRANDE... in modo naturale e senza sforzo. IO non ho mai cercato di imitare nessuno, ma se ami la musica di qualcuno l'influenza che ne ricevi è inevitabile. Poi fui nella band di Benny Goodman a 18 anni, e credo proprio che il suo suono abbia avuto un'influenza su di me; per via dell'OTTIMO suono che aveva in quegli anni, hai presente? Nel frattempo ascoltavo Lester Young, naturalmente, ed è una specie di esperienza speciale ascoltare qualcuno come Lester, che suonava così bene e quasi in con un'impostazione da musica classica ma con un suono più avvolgente. Il suono dell'ancia era quasi inesistente nella sua sonorità.

Veramente, non ho idea di come ho sviluppato il mio suono, ma sicuramente deriva da una combinazione della mia concezione musicale e senza dubbio dalla conformazione della cavità orale. Ho sempre cercato di far sparire il più possibile il suono dell'ancia... e far sentire molto il respiro. Io provengo da un'era dove non si usavano strumentazioni elettroniche. Il basso (contrabbasso? n.d.r.) non era nemmeno amplificato! Il suono che avevi era il suono che riuscivi produrre, e io scoprii che la mia scura sonorità poteva essere ascoltata dall'altro lato della stanza con maggior chiarezza di quella di coloro che avevano un suono "ancioso".

Devo darci dentro per ottenere il mio suono perché uso delle ance dure (Vandoren medio-dure).

La gente pensa che io suoni senza sforzo. Mi ricordo una volta in sala di registrazione con Bill Evans, successivamente mi disse "sembra sempre che suoni con estrema facilità e naturalezza, ma standoti accanto si vede il duro lavoro che devi fare per farlo sembrare naturale."

L'uso di eroina era totalmente fuori controllo nella band di Herman. Stan racconta "Mi ricordo di una volta che eravamo a suonare ad un concerto pomeridiano con la band di Woody. NOVE atti di vaudeville e un orso addestrato! L'orso arrivò, ed intendo un orso alto quasi tre metri. E al band uscì, e ai fianchi (2 per lato) di Sam Marowitz -il sax alto principale che era molto perbenino , niente droga, niente alcool- c'erano Serge Chaloff, Zoot Sims, Al Cohn e il sottoscritto. Tutti cotti.

L'orso fece questa cosa con il suo addestratore, ed a un certo punto l'orso doveva spostarsi con le zampe in alto che passarono poco sopra testa della sezione dei saxofoni. Avrebbe potuto ucciderci tutt'è cinque, e solo Sam Marowitz ebbe al prontezza di chinarsi. Il resto di noi era talmente stonato da non sapere neanche che l'orso era lì vicino a noi."

Nel dopoguerra le grandi star erano i cantanti, non le band. Le case discografiche non erano in grado di capire e di apprezzare il bebop. Televisione, macchine e vita in periferia stavano spingendo altrove i clienti dei jazzclub e piste da ballo che erano tutti situati nei centri delle città.

Woody Herman sottolineava un altro aspetto: "Il pubblico che era in grado di capire 'Apple Honey' non aveva a che spartire con 'Lemon Drop', o 'Four Brothers'. Musicalmente il bebop era una strada magnifica da percorrere ma da un punto di vista commerciale era la cosa più stupida che avessi mai fatto."

Fra i molteplici danni che i "divieti di registrazione", che la Federazione Americana Musiciste impose per ottenere una contrattazione sindacale, vi fu quello che le band cercarono di comprimere il più possibile i giorni di registrazione. In una di queste frettolose sessioni di registrazione Herman registrò "early autumn", contenente un breve, ma assolutamente meraviglioso, solo di Stan. Qualche mese dopo il singolo di questo brano venne stampato e divenne immediatamente una hit.

Nonostante Getz non sia mai stato interessato ad ascoltare i propri dischi, una volta disse " 'Early Autumn' l'ho ascoltata, perchè è stato trasmesso dalla radio a sufficienza che anche io avessi l'occasione di sentirlo. Ed è ok, è un buon solo. Ma non lo comprendo. Non capisco perchè viene visto come la fine del mondo. È solo un altro solo da ballad per me.. la mia musica è qualcosa che faccio e subito dimentico".

Stan abbandonò la band di Herman nel Marzo del 1950 dopo un tragico incidente ferroviario appena fuori Chicago. Stan e diversi altri musicisti si stavano recando ad un ingaggio attraverso il freddo invernale quando la loro macchina si guastò. Il manager della Band di Herman organizzò allora di far fermare un treno per raccogliarli e fargli proseguire il viaggio.

Quando il treno inaspettatamente rallentò un anziano conducente, ad un mese dal pensionamento, scese per ispezionare il problema, scivolò sulla neve e finì sotto le ruote del treno. Appena gli allegri musicisti fecero il loro ingresso in una delle accoglienti carrozze del convoglio gli altri passeggeri, che avevano saputo l'accaduto, li freddarono con terribili occhiate. Stan non dimenticò mai questo drammatico accadimento, che lo spaventò così tanto da indurlo ad abbandonare la band.

Iniziò così un periodo da indipendente, registrando diversi dischi e dirigendo, per l'unica volta nella sua vita per una sola settimana nell'Agosto del 1950, una big band all'Apollo Theatre di Harlem.

Arriva IL SUCCESSO...

Il mese precedente, luglio del 1950, il disco di Woody Herman "Early Autumn" era stato pubblicato, e più veniva trasmesso e più Stan diventava famoso.

Stan era ora ufficialmente UNA STAR, il tutto basato su di un singolo assolo, e tutti volevano sentirlo suonare!

Beverly e Stan improvvisamente avevano denaro a sufficienza per poter acquistare una modesta casetta a Levittown (New York) e il 15 Dicembre di quell'anno Stan era così famoso da venirgli richiesto di fare l'apertura del "Birdland" accanto a Charlie Parker e Lester Young. Aveva 22 anni.

Nel giorno di Natale del 1950 si unì ad un concerto di "all stars" alla Carnegie Hall assieme a Miles Davis, Serge Chaloff, Sonny Stitt, Max Roach, Bud Powell, Parker, Sarah Vaughan and Lenny Tristano. Vinse il sondaggio del Metronome Magazine come miglior saxofono tenore, e divise il Premio Metronome per il Musicista dell'Anno con Lee Konitz. Infine si piazzò secondo nel sondaggio di Downbeat.

Mentre suonava per un ingaggio a Hartford, Connecticut, Stan ingaggiò un ragazzo del posto di nome per accompagnare il gruppo, ("Fui scoperto a Hartford, Connecticut da Stan Getz e presi il posto di Al. Nel 1950 ero



appena ventunenne. Mi presentai al Sundown con Harold Holdt. Piacqui a Stan, mi ingaggiò e io presi il posto di Al per il tour con lo Stan Gets Quintet"- racconta Horace Silver) e di lì fu presto a suonare in Svezia dove fu accolto come un eroe. E tutto fu magnifico fino a quando non scopri che lì attorno non vi era traccia di eroina da poter acquistare. Soffriva di crisi di astinenza e suonò il più che poteva con i giovani musicisti svedesi della sua stessa età, che ben poco sapevano del diffuso uso di stupefacenti che veniva fatto nella scena jazz americana.

Per la prima volta nella sua vita Stan si trovò coinvolto in un gruppo di musicisti entusiasti e molto talentuosi e che non facevano assolutamente uso di droghe. Fu una rivelazione per Stan, che avrebbe voluto essere "pulito" come loro e che sperò di riuscire a smettere al più presto.

Registrare, sempre e comunque!

Di ritorno a Boston nell'Ottobre del '51 registrò Live at Storyville Vol. 1 e 2 al George Wein's Boston club. La serata, registrata il 28 Ottobre, era un'incredibile performance di Stan, Al Haig al piano, Jimmy Raney alla chitarra and Tiny Kahn alla batteria. Registrarono tredici pezzi in sessantasette minuti, incluso lo spettacolare tributo "Parker 51".

L'11 di Marzo del 1952 Stan registrò "Moonlight in Vermont", che contribuì ad accrescere la sua popolarità. Adesso guadagnava mille dollari alla settimana, che spendeva pressoché tutti in eroina. Anche sua moglie Beverly era eroinomane, e spesso si imbarcavano in lunghi viaggi fra Long Island e Philadelphia pur di raccattare "roba" a buon mercato. A dispetto di questa sua dipendenza la sua carriera andava bene e alcuni pezzi contribuirono ad accrescere ancora la sua popolarità. Per ricordarne solo qualcuno: "These Foolish Things Remind Me Of You", "Stella by Starlight" e "Thanks For The Memory", suonate con Jimmy Raney.

Norman Granz...

Stan firmò con Norman Granz e la Clef Records nel 1952, e subito Granz innescò la macchina delle pubbliche relazioni per pubblicizzare e vendere Stan. Granz raccolse svariati dei precedenti 78 giri di Stan in un unico album intitolato "Stan Getz Plays" [ad oggi il mio preferito NDT], confezionato con una memorabile copertina: uno scatto di Stan che si sporge avanti a ricevere un bacio di suo figlio Steve durante una sessione di registrazione in studio. [vi ricorda mica niente?... N.d.t.]

Granz lo spedì in tour con Jazz At The Philharmonic company, e le cose andarono alla grande fino a che Stan non finì in una retata della narcotici a Los Angeles. Fu chiamato in giudizio, ma il giudice gli lasciò comunque terminare le otto date che erano state precedentemente concordate con il produttore della west coast Gene Norman e con il pianista George Shearing. Stan capitava un gruppo di saxofoni composto Zoot Sims e Wardell Gray.

Problemi...

Stan era ormai dipendente dall'eroina da nove anni, e voleva disintossicarsi già da prima che finisse in prigione. Durante il tour si imbottiva continuamente di barbiturici ed alcool per attenuare gli inevitabili spasmi dell'astinenza. Era stato intrattabile per tutto il tour e cercava continuamente di attaccar briga con gli altri musicisti sul bus. Dall'arrivo in Seattle i crampi muscolari gli causavano forti dolori.

Scarno e malaticcio entrò in un Drugstore situato davanti all'hotel nel quale erano alloggiati, e fingendo di avere una pistola sotto il cappotto e mise in scena una rapina.

Una donna di nome Mary Brewster era dietro al bancone quel giorno, e Stan si avvicinò dicendo "dammi una capsula di Morfina. Non urlare o ti faccio schizzare via i cervello!"

Lei con molta calma finì di assistere altri due clienti e ad uno dei due sussurrò "Rapina!". Questi con fare calmo e veloce abbandonò il negozio e chiamò una volante. Tornando da Stan gli disse "Mostrami al pistola", a questa inaspettata sfida Stan si girò e corse dall'altra lato della strada sotto gli occhi degli altri clienti. Quindi chiamò per scusarsi con Mary Brewster, ma un poliziotto era già lì

e ascoltava la conversazione dall'altro apparecchio. Stan disse "Sono veramente spiacente per la cosa folle che ho fatto. Non avevo mai fatto una cosa simile prima d'ora, non sono un rapinatore, sono una persona perbene. "Mi costituirò spontaneamente Mercoledì" e Mary gli chiese allora "perché non ti costituisco oggi?" Stan: "Non posso, se non assumo subito droga morirò". Il poliziotto all'altro apparecchio parlò fingendo di essere un dottore e chiedendo se poteva essergli di qualche aiuto. Stan gli raccontò la storia della sua vita. Il "dottore" disse che lo avrebbe raggiunto subito per aiutarlo.

Chiuso nella sua stanza d'albergo, disperato e pieno di vergogna Stan cercò di suicidarsi ingoiando un'intera confezione di barbiturici.

La polizia bussò alla sua porta pochi minuti dopo e lo trascinò in centrale. Una foto di Stan, dall'aspetto salato e spavenato, sul sedile posteriore di una macchina della polizia fu trasmessa nei principali telegiornali.

L'overdose di barbiturici fece effetto pochi minuti dopo che era stato messo dentro Stan collassò. Fu portato di corsa in ospedale e gli fu praticata una tracheotomia d'urgenza per salvargli la vita.

La pubblica attenzione era con gli occhi puntati su di lui e i giornalisti si accalcavano al suo capezzale il giorno seguente. Stan raccontò di essere dipendente dall'eroina da "circa un anno". Raccontò della sua vita familiare con Beverly e i bambini, e di come fossero nuovamente in dolce attesa. Raccontò del fatto che mandava soldi ai suoi genitori per mantenerli a New York.

Dipinse il quadretto di una famigliola felice con un padre di famiglia che aveva fatto alcuni terribili errori. Non menzionò il fatto che anche Bev era un'eroinomane. Fu rilasciato dall'ospedale per partecipare alla sentenza del precedente caso di uso di narcotici nel quale era stato coinvolto in Los Angeles.

Il giudice non si bevve le storielle di Stan e saltò subito al punto: "Hai tanto, hai una famiglia e provieni da una famiglia perbene, ma nonostante guadagni migliaia di dollari a settimana non solo sei in bolletta, ma addirittura la tua famiglia vive in situazioni deplorable. Dormono sul pavimento mentre tu viaggi lussuosamente e spendi solo egoisticamente per i tuoi interessi. Non ci sono molte giustificazioni per la tua condotta. Se non sai ancora come gestirti sarà necessario qualcuno lo faccia la posto tuo. È arrivato il momento che tu cresca." Stan fu condannato a sei mesi di prigione e tre anni di libertà vigilata.

La sua fortuna fu di essere mandato nel reparto carcerario del "Los Angeles General Hospital" dove iniziò la disintossicazione.

Nel medesimo momento che Stan faceva l'ingresso nel reparto carcerario dell'ospedale, al piano di sotto, la sua "moglie tossicomane" dava alla luce loro figlia Beverly. Successivamente Stan su trasferito nella prigione cittadina di Los Angeles, un posto molto più tosto dove scontare la pena. Venne rilasciato esattamente sei mesi dopo, il 16 di Agosto. Per la prima volta nella sua vita da adulto era pulito da droga e alcool. Aveva 27 anni.

Rimanere a galla...

A trentasei ore dal suo rilascio era già nel migliore e contemporaneamente peggior post dove avrebbe potuto essere: sul palco di Los Angeles con Chet Baker. Dopo solo tre giorni suonava in California in una All-STAR Band davanti ad una folla di 6.000 persone ricevendo un'affettuosa ovazione di gioia quando salì sul palco. Norman Granz lo mandò in tour con la band di Duke Ellington, con Dave Brubeck e Gerry Mulligan (filled out the bill???????)

Nel Dicembre del 1955 era il solista principale della band di Count Basie. E per concludere in bellezza l'annata vinse il sondaggio di Downbeat per il quinto anno consecutivo.

Mentre stava suonando in un club a Washington, D.C. nel backstage conobbe un'aristocratica svedese di 19 anni, Monica Silfverskiold. Monica stava studiando a Georgetown ed era venuta ad assistere allo spettacolo con alcuni amici. Nel frattempo nel WEST USA, da sola con i due bambini, Beverly rischiava di essere strozzata da un malato di mente fuggito da una casa di cura mentre camminava con i ragazzi vicino casa una mattina in Laurel Canyon.

I due piccoli si misero a strillare terrorizzati, richiamando dei poliziotti nelle vicinanze che riuscirono ad immobilizzare il folle. Stan decise di spostare l'intera famiglia all'EST, ed organizzò per Beverly ed i ragazzi il viaggio in macchina in direzione Kansas City con una vecchia conoscenza di nome Tom Killough. Dovevano raggiungere Stan a Kansas City e da lì avrebbe guidato lui fino a New

York. Vicino Tulsa, Oklahoma, Killough si addormentò alla guida e la macchina venne divisa in due dal traliccio di un casello autostradale. Killough morì sul colpo, Beverly e i ragazzi rimasero gravemente feriti.

Un divorzio messicano e... John Coltrane

Stan volò in Svezia senza nessun preavviso nell'autunno. Ancora una volta cadde in una profonda crisi d'astinenza, che questa volta terminò in una camicia di forza in un sanatorio. Si ammalò di polmonite e fu sul punto di morire. Monica interpretò tutto questo come un segno di Dio, Dio le aveva donato una vita perfetta e Dio le aveva poi inviato Stan perché lo aiutasse. "L'amore vince tutto", sperò, e votò la sua vita alla cura di Stan. La benestante famiglia di Monica li spedì in Africa, dove Stan poté rimettersi lontano dalle interferenze degli stupefacenti. Quindi tornarono in Svezia dove si fidanzarono ufficialmente (intesa come proposta di MATRIMONIO, n.d.t), facendo infine ritorno negli USA. Stan partì in volo per un JAPT (Jazz at the Philharmonic n.d.t) tour e fece un "divorzio alla messicana" (http://en.wikipedia.org/wiki/Mexican_divorce). Stan e Monica si trasferirono a Great Neck, Long Island.

Beverly optò per una forma di contributo in contanti e forfettario. Stan continuava a lavorare costantemente Norman Granz, registrando "Stan Getz with Oscar Peterson", "Mulligan Meets Getz" e "Stan Meets Chet". Vinse i sondaggi di gradimento di Downbeat e di Metronome rispettivamente per l'ottava e nona volta e fu uno dei performer principali alla Fiera Mondiale di Brussels del 1958. Presto Monica fece ritorno in volo in Svezia per dare alla luce il loro primo bambino. Stanco di avere sempre gli agenti delle tasse (IRS) alle calcagna decise di trasferirsi in Danimarca. Saldò i debiti con l'IRS con pagamenti postali. La Danimarca era rilassante per Stan.

Stan e Monica affittarono una villa dove si trasferirono con il nuovo nato e gli altri bambini. La villa era situata in una piccola cittadina fuori Copenhagen chiamata Kungens Lyngby e affacciata su di un bellissimo lago pieno di cigni. Stan si unì a Anders Dyrup a suonare al Club Montmartre di Copenhagen. Non c'era nessuna insegna sulla strada che indicava il Club, solo una gigantografia di Cont Basie sulla porta. Il contrabbassista Oscar Pettiford suonava nel gruppo fisso del locale. Era stato costretto a trasferirsi in Danimarca perché lì le questioni razziali non erano tenute di grande importanza. played in the house band. Pettiford era in parte Choctaw, Cherokee e Afro-Americano. Getz e Pettiford si trovavano bene insieme, e molti altri bravi musicisti si fermarono a questo nuovo club per suonare con loro. Stan viaggiò attraverso tutta Europa suonando tutte le varie sfumature del Jazz.

Mentre Getz era in Europa un'altra grande rivoluzione musicale stava avvenendo in America: l'avvento del "Jazz modale", che con i suoi due alfieri Miles David e John Coltrane stava dominando la scena del progressive jazz. Il jazz modale era una vera e propria sfida per i musicisti, impegnati a seguire brani molto più strutturati per melodia ed accordi. Stan intuì che sarebbe velocemente distaccato dagli altri e dimenticato se non si adeguava, ma al momento era ancora attaccato nella musica "melodica" (chordal nell'originale N.D.T.)

Non gli sfuggiva certo che mentre lui era in Svezia ad aiutare i musicisti locali a suonare un migliore swing e bebop oltreoceano i suoi colleghi stavano battendo una nuova strada maestra e vendendo un sacco di dischi.

Il disco di John Coltrane "My Favorite Things" divenne un successo, e dopo undici anni consecutivi, Getz perse i sondaggi di gradimento sia di Metronome che di Downbeat, entrambi aggiudicati da Coltrane. La goccia che fece traboccare il vaso fu che il suo caro amico e collega Oscar Pettiford morì improvvisamente di meningite all'età di 37 anni. Stan organizzò un concerto di beneficenza a favour della moglie raccogliendo 4.600 dollari.

Focus e la Bossanova

Stan fece ritorno a New York, ma i suoi ascoltatori si erano molto ridotti. Via via che le date venivano cancellate Stan realizzò come il pubblico potesse dimenticare nel giro di pochi anni. Nonostante avesse riunito una grande band non riuscì a sollevare nessun interesse.

A questo punto iniziò a lavorare con il compositore ed arrangiatore Eddie Sauter a quello che fu il progetto più importante della sua carriera: FOCUS.

Circa a metà delle sessioni di registrazioni la 54 madre di Stan morì di un colpo apoplettico durante la festa del terzo compleanno della figlia di Stan.

Poiché aveva perso la prima sessione di registrazione di Focus con l'orchestra Stan fu costretto a suonare con le registrazioni in cuffia e improvvisare su queste. A causa delle cuffie non aveva però un ascolto chiaro della sua emissione.

Stan ricordava sempre " Il disco del quale sono più fiero è senz'altro Focus. È stato un bagno di sangue far combaciare il tutto con gli archi senza nessuna partitura complessiva e avendo davanti solo la mia parte trasposta nella mai tonalità. Ascolto questo disco e sono orgoglioso di me stesso!"

Stan incontrò il chitarrista Charlie Byrd mentre stava suonando in un club a Washington D.C. Dopo lo show Byrd lo portò a casa sua e gli fece ascoltare alcuni nastri che aveva portati con sé da un tour fatto per il Dipartimento di Stato in AMERICA LATINA fra il marzo e il giugno del 1961. Aveva collezionato nastri dal Venezuela, Brasile, Cile, Paraguay, Perù e Argentina. Byrd era colpito dal sound dell'ibrido brasiliano di jazz/samba chiamato 'bossanova' e disse a Stan che non era stato capace di trovare nessuno interessato a registrare questo genere di musica in America. Stan capì immediatamente la potenzialità di questo genere e chiese a Creed Taylor di organizzare una sessione di registrazione, durante la quale lui e Byrd avrebbero registrato insieme alcune tracce di "bossanova" per un nuovo disco. Byrd illustrò a Taylor la perfetta acustica che c'era dentro la chiesa "All Soul's Unitarian Church" di Washington D.C. e il 13 February 1962, Stan e Taylor arrivarono in volo da New York per la registrazione della "Jazz Samba session" e quindi ripartirono in volo per rientrando giusto in tempo per cena a Manhattan. Tutto liscio!

Joao Gilberto e il Presidente Johnson

Stan si sorprese delle ottime vendite che il Jazz Samba ebbe dall'agosto 1962, mentre Focus veniva completamente ignorato. "Jazz Samba" raggiunse il top delle classifiche il 15 settembre 1962, raggiunto da "Desafinado" un paio di settimane dopo. Nelle ultime settimane del 1962 scoppiò una vera e propria mania a livello nazionale per la bossa nova. E Stan si ritrovò inaspettatamente al top del sondaggio di Downbeat di quell'anno.

Il 18 Marzo 1963 Stan si chiuse in studio per registrare Getz/Gilberto. Joao Gilberto era di una timidezza quasi patologica e si rifiutava di uscire dalla sua stanza di albergo per andare in studio a registrare. Monica si recò all'Hotel dove Gilberto alloggiava e lo supplicò di andare in studio. L'unico brasiliano capace di parlare inglese presente in studio era Astrud, la moglie di Gilberto. Stan le chiese di cantare "Corcodavo" e "The Girl From Ipanema". Lei non aveva alcuna esperienza o formazione in merito, ma a Stan piaceva la sua voce. "Gilberto e Jobim non volevano farla cantare, Astrud non era una cantante professionista, era una casalinga. Ma quando ebbi necessità di un interprete e cantò "Ipanema" e "Corcodavo", " Pensai che le parole in inglese erano molto belle... e che Astrud aveva il sound giusto per la registrazione." Nel Marzo 1964 la Verve pubblicò Getz/Gilberto. Monica si recò personalmente negli uffici della casa discografica e per intere settimane chiamò tutte le stazioni radio d'America per assicurarsi che ricevessero una copia del disco ed esortarli a trasmetterlo. Un lavoro che vide i suoi frutti, infatti, il 6 Giugno 1964, il disco entrò in classifica.

"The Girl From Ipanema" divenne un grande successo ed elesse lo sconosciuto Astrud Gilberto al rango di star. Nel luglio del '64 "The Girl From Ipanema" raggiunse il 5° posto nelle classifiche e il 33 giti Getz/Gilberto si piazzò al 2° posto, seguendo a ruota i Beatles con "A Hard Day's Night". Getz/Gilberto vinse il premio "Album dell'anno" ai Grammy del ed "Ipanema" vinse il premio di "singolo dell'anno". Il 33 vinse anche il Grammy come "disco meglio registrato" e Stan vinse quello di "migliore performance Jazz strumentale".

Nel 1966, Stan e Monica comprarono una tenuta chiamata "Shadowbrook a Irvington (New York). La tenuta aveva 36 stanze, dieci acri di terreno ed era affacciata sul fiume Hudson. Getz divenne anche uno dei performer preferiti alla Casa Bianca durante il mandato di. Il primo evento al quale partecipò alla Casa Bianca fu in onore dei diplomati del Top College del 1965. Successivamente suonò per i Capi dei Corpi Diplomatici con l'orchestra da ballo della Marina. Ancora nel 1966 suonò in onore dei Presidential Scholars. Quindi gli venne chiesto di recarsi a Bangkok, Thailand, per suonare per il Re e la Regina durante la visita del Presidente alla nazione. Il RE era un patito del jazz, e Johnson si presentò con uno dei pezzi da 90 ancora su piazza. Ma Stan ebbe un grosso diverbio con Monica, e tornò in volo a New York PRIMA del Pranzo di Stato durante il quale avrebbe dovuto suonare per il RE e il Presidente... Sul volo di ritorno il rimorso di "aver abbandonato il Presidente" lo colse e si rituffò nel primo volo per Bangkok che gli promise di arrivare giusto in tempo (un' ora di anticipo) per suonare al pranzo. Successivamente fece un tour Vietnam nelle basi Thai Army suonando per le truppe.

La scommessa con Peter Sellers!

Nella primavera del 1967 Stan fu chiamato ancora una volta per un concerto alla Casa Bianca, anche in questo caso in onore del RE e della Regina della Thailandia, suonando con Duke Ellington E la Big Band del North Texas State College. Fu la prima ed unica volta in cui Stan suonò con Duke Ellington.

Il 1968 fu il primo anno, dal 1943, nel quale Stan non registrò niente.

Nel 1969 andò in Inghilterra, a Londra suonava regolarmente e frequentava un gruppo che comprendeva fra gli altri Peter Sellers and Spike Milligan. Una notte di fine Novembre mentre si stava sbronzando con i due duedetti nella sua suite di Dorchester, l'argomento di conversazione cadde sulle sue prodezze come nuotatore e andò a finire che scommisero che non sarebbe stato in grado di attraversare il Tamigi a nuoto quella stessa notte. Getz accettò la scommessa la volo e subito li si vide attraversare l'atrio dell'hotel con Stan in costume da bagno e accappatoio. Da quel momento le scommesse iniziarono a rialzarsi sempre di più, e dopo aver accettato la sfida sulla cifra più alta proposta Stan si tuffò nelle acque scure del fiume.

Come, increduli, sentirono il suono del tuffo Milligan si fece prendere da una crisi di panico e corse da un poliziotto a riferire che Stan Getz si era buttato nel fiume per scommessa nel tentativo di attraversarlo e che doveva intervenire per aiutarlo. Il poliziotto gli disse di andar a casa, e di smaltirla con un bel sonno! Stan fece al suo traversata e riemerse sul pontile sulla riva opposta.. Sellers and Milligan saltarono in un taxi e attraversando il ponte più vicino lo cercarono. Lo trovarono placidamente seduto sulla banchina, bagnato fradicio, che li attendeva con una domanda: "Perchè ci avete messo così tanto?"

I primi anni '70

A questo punto siamo nei primi anni 70 e Stan ha smesso di bere. Viaggia in Sud Africa, e suona a Johannesburg dove rimane impressionato dalla forza dell'Apartheid. Organizza un concerto al Bantu Men's Social Club mettendo come condizione che avrebbe suonato solo se il pubblico sarebbe stato libero di intervenire a prescindere dal colore della pelle.

Tornato negli U.S.A Stan si unisce a Chick Corea, Stanley Clarke, Airto Moreira and Tony Williams per formare un nuovo gruppo. Debuttarono al Rainbow Grill nel Gennaio del 1972, con Joao Gilberto come ospite speciale e battendo ogni precedente record di presenza al locale. Il gruppo registrò Captain Marvel, che però non venne stampato su disco per tre anni per controversie sul contratto discografico. Stan passò velocemente alla Columbia. Al momento in cui Captain Marvel fu realizzato is released, Corea, Clarke and Moreira avevano già lasciato il gruppo per formare una nuova band, "Return To Forever", con Joe Farrell al and Flora Purim alla voce.

La prima moglie di Stan, Beverly, morì in California d'infarto all'età di 45 anni. Si era riuscita a disintossicare ed era sposata con un chiropratico da molti anni. Stan venne a sapere della sua morte un anno dopo l'accaduto. Scoprì che aveva vinto la sua lotta con la droga nei primi anni 60 e che aveva conosciuto il suo futuro secondo marito mentre cantava in un jazz club. Aveva

abbandonato lo show business e aveva aiutare il marito nella gestione dell'ufficio. Beverly teneva una foto di Stan, Monica e i ragazzi (ritagliata dalla copertina di un disco) incorniciata sopra il caminetto. "non vaeva mai smesso di voler bene a Stan e non hai paralto di lui con risentimento" dichiarò suo marito, il dr. Bednar.

I miei primi 50 anni

Stan registrò il suo primo disco con la Columbia: The Best of Both Worlds, nel maggio 1975 con Joao Gilberto. Nell'estate 1976 si trasferì in Europa e quindi viaggiò in Sud Africa con suo figlio Steve che era diventato il batterista della band.

Il 20 Novembre 1976, Stan fece ritorno alla Carnegie Hall per il Woody Herman's 40th Anniversary Concert nel ruolo di bandleader. Alla fine del Gennaio 1977 registrò Stan Getz Gold al Montmartre Club di Copenhagen e quindi festeggiò il suo cinquantesimo compleanno al The Monastery, il club più esclusivo di Copenhagen. Venti saxofonisti provenienti da ogni regione della Danimarca jazz arrivarono si fecero trovare nel club pronti a suonare "Happy Birthday" a Stan. In Aprile Getz giro in tour con il suo gruppo la nazione the di Cuba e nell'estate successive erano in Israel dove fu girato il documentario "Stan Getz in Israel: A Musical Odyssey".

Il 17 giugno 1978 il Presidente Jimmy Carter invitò Stan alla Casa Bianca per un concerto per festeggiare il venticinquennale del Newport Jazz Festival, Carter era uno sfegatato fan di Stan.

Negli Emirati Arabi con Chet (e un carico di eroina)

Gli anni 80: ancora attivo e impegnato a sfornare dischi a ritmo vertiginoso, Stan intraprese un tour in India e Australia, dove era un'indiscussa star. Quando fece ritorno negli USA ricevette un nuovo invito dal Presidente Carter, questa volta a suonare il 29 Maggio al Tall Ships Festival a Boston.

Il 12 Maggio 1981 Stan registrò The Dolphin a San Francisco. La città gli piacque e decise di trasferirsi lì.

Decise anche di citare Monica in giudizio chiedendo il divorzio per I lunghi anni di segreto uso di Antabuse (farmaco usato per vincere la dipendenza dall'alcool N.d.T). Dopo aver preparato I fogli per il divorzio Monica provò ancora una volta a salvare quel he rimaneva del loro matrimonio andando in terapia di coppia; ma il problema non era il matrimonio in se quajto la'buso di droghe ed alcool. Stan partì per un tour in Europa e lì registrò "Pure Getz".

Gary Giddens scrisse, riferendosi al pezzo di Strayhorn incluso in quest'album: "Con "Blood Count", Stan Getz si unì al relativamente sparuto gruppo di stilisti jazz che può vantare una personale aspirazione al materiale attraverso la sola virtù dell'integrità interpretativa". Stan celebrò il suo 55 compleanno al Fat Tuesday di New York. Successivamente, tramite alcuni agganci nella facoltà della Stanford University, la scuola manifestò interesse alla figura di Stan come possibile "artista residente" nel Dipartimento di Musica. Stan capì subito che era l'occasione, se avesse giocato le sue carte bene, per abbandonare la strada e dedicarsi all'insegnamento. Dichiarò ad un giornalista della Associated Press: "è bello vedere come vive la gente normale. È la mia occasione per rimanere sobrio!" Stan si fece ricoverare volontariamente all'ARK, una clinica di riabilitazione, a Colorado Springs, Colorado.

Dopo aver suonato ancora una volta alla Casa Bianca nel Dicembre del 1982, Stan partì in tour Chet Baker. Baker mancò a più di metà delle date e cercò di tornare velocemente in Francia passando da Jiddah, Arabia Saudita, trasportando eroina. Stan viaggiava con lui ed era letteralmente terrorizzato dal rischio che stavano correndo. Stan fece ritorno in California e fece un tour lungo la "via del vino", trasferendosi a Stanford. Il Dipartimento di Musica dell'Università continuava ad incoraggiare Stan ad unirsi a loro. Stan strinse molte amicizie nel mondo della facoltà e della comunità.

Un amico, un artista chiamato Nate Oliveira, ricorda "... quando gli chiedevi cosa prova mentre suonava, ti sotteva con qualcosa tipo "di che cavolo parli? Non statti mica diventando sentimentale eh? Non sto dietro a queste cose!" Ma in realtà non era così. Quando suonava potevi quasi vedergli tracciare delle linee come un pittore che produce un grande quadro astratto ed espressionista... come Bill de Kooning. Wow. Avresti davvero dovuto vederlo. Gli dissi 'Stan, lo sai

cosa staimao facendo? Noi coloriamo il mondo! Se non ci fossimo stati noi, e gente come noi, il mondo sarebbe tutto grigio!". Mi rispose 'Dio' (Cavolo!). Non ho mai dimenticato questa cosa."

Il sax come forma di religione

Durante questo periodo Stan pensò seriamente di entrare negli Alcolisti Anonimi. Nel 1985 fece un Tour in Israele con il figlio Steve alla batteria. Stan tornò a Stanford, dove finalmente divenne l' "artista residente" dal primo gennaio 1986. Il suo compito prevedeva 6 ore di insegnamento a settimana, fare quattro concerti l'anno e presiedere gli workshop (laboratori) degli studenti. Raccontò la sua esperienza di insegnamento ad un reporter locale: " Quando misi le mani sul saxofono.. divenne per me una sorta di religione. Non c'era televisione non c'era soldi che tenessero.. era una totale dedizione... Non l'ho mai pensata come un ARTE, ma come il lavoro che amo fare. Non solo come un lavoro, ma come il lavoro che mi piace fare. E mi apice così tanto farlo che suonerei anche se non ci fosse nessuno ad ascoltarmi. Qualunque musicista jazz, se non c'è nessuno attorno che lo ascolta, suona per la mera gioia di improvvisare". Larry Grenadier, uno degli studenti del college dove insegnava Stan successivamente dichiarò " Ti faceva suonare e poi ti prendeva in disparte e ti dava dei suggerimenti, tipo come suonare con un batterista, o cosa ricercare in bassista, come rendere la cosa più semplice ad un cornettista e cose di questo genere. Il solo ascoltarlo era di grande aiuto. Il suo sound è così unico è così raro per una persona avere un sound così particolare inconfondibile e e affermare la propria personalità in modo così semplice e forte semplicemente suonando. Era impressionante, era come ricevere un colpo in testa! E anche il suo senso del tempo e del ritmo erano incredibilmente forti; era un maestro degli spazi e dei silenzi". Nel 1986 nell'approssimarsi il primo anno di vita "da sobrio" Mel Miller intervistò Getz su The Saxophone Journal e Stan entrò nel dettaglio su molti aspetti del suo modo di suonare " Mi sono esercitato sul sax per otto ore al giorno per i primi due anni dopo che avevo iniziato a suonare. Dopo di che non sono più riuscito a studiare sistematicamente perché ero sempre "on the road" per lavoro. L'unico motivo per il quale tiravo fuori il sax dalla custodia, oltre che per lavoro, era per provare una nuova ancia... mi è sempre rimasto il rimpianto di non aver studiato formalmente ed imparato correttamente i meccanismi della musica scritta... è una spina nel fianco dover dipendere sempre dagli altri per scrivere la musica, o avere qualcosa in mente e saper a malapena come dire ad un altro musicista cosa suonare insieme a me... Molti musicisti sembrano capaci di seguirmi perchè io ho imparato un numero sufficiente di accordi così da poterli suonare anche non conoscendo esattamente come si chiamano... La vita è troppo piena di distrazioni ai nostri giorni. Quando ero piccolo avevamo una piccola radiolina Emerson e questo era tutto. Eravamo maggiormente concentrati Non avevamo grandi scelte e non avevamo grandi gratifiche. Io sono riuscito a lasciare il Bronx perchè mi chiudevo in una stanza con il sax a suonarlo per otto ore filate! Oggi ci sono più distrazioni come films, video e sports.. Prima si registrava un disco per documentare quello che facevamo, non per vendere milioni di copie di quel disco. Io la vivo ancora così, pubblico un disco perchè penso che sia bello , anche se non necessariamente è commerciale. Commerciale può anche essere una buona parola. Significa raggiungere un maggior numero di persone.I dischi una volta erano "documenti" ma ora le case discografiche vogliono "PRODOTTI". Vogliono poter vendere il maggior numero possibile di dischi e i ragazzi (musicisti) vogliono diventare famosi. Non ho mai riflettuto sul fatto di essere famoso e di avere un proprio gruppo, tutto ciò che volevo era solo SUONARE!".

Quando gli fu chiesto cosa voleva dire a tutti i saxofonisti che avrebbero letto l'intervista, e Stan disse: "Passate al pianoforte! No, seriamente, se vi piace uno strumento che "canti" allora suonate il sax. Quando si riesce a tirare fuori il meglio diviene come la voce umana. Naturalmente, sarebbe meglio se riusciste a cantare con la vostra voce. Il saxofono è uno strumento imperfetto, specialmente il tenore e il soprano, arriva dove arriva l'intonazione. D'altro canto la sfida è proprio quella di cantare su un imperfetto strumento o "voce" che risiede FUORI dal vostro corpo. Amo questa sfida e la posto avanti da oltre venticinque anni. Il suonare jazz, e nessun'altra forma d'arte, se si esclude al conversazione, può dare quel senso di soddisfazione che deriva una spontanea interazione".

Cercare di sconfiggere il cancro in modo naturale

Il 1 Marzo 1987 gli fu diagnosticata una forma tumorale della grandezza di una prugna, situata dentro al cuore. Stan suonò al JVC Jazz Festival il 21 giugno, quindi partì per un tour in Europa. Mentre si trovava a Copenhagen Stan si trovò a suonare al suo vecchio club, il Montmatre, e così descrisse i suoi sentimenti riguardo questa occasione: "Pensavo che questi concerti a Copenhagen sarebbero potuti essere miei ultimi concerti. E così questo mi ha dato quella spinta che ti fa dire "Ora devo davvero dare il meglio". Mi sentivo forte, nonostante la mia vita fosse in pericolo, ma ne avevo fatto quasi un dramma. Sapete come le persone posso avere reazioni esagerate in questi casi. Nella mia immaginazione io stavo cantando il mio canto del cigno. Sapete come ci si sente quando sembra che da un momento all'altro tutti debbano attaccare a suonare la marcia funebre?"

Grosso modo in questo periodo suo figlio Steve gli chiese cosa provasse mentre suonava. La risposta di Stan fu "non è una concentrazione di quelle forzate. Certo, penso a cosa sto improvvisando ma quello che cerco di fare è quasi ipnotizzare me stesso guidandomi in una sorta di rilassamento così le note escono in maniera naturale".

Getz fece ritorno negli USA e all'insegnamento a Stanford. Il 18 settembre 1987 fu sottoposto all'intervento per rimuovere il tumore nel torace.

Il 29 ottobre 1987 Woody Herman morì a Los Angeles, a 74 anni. Stan pianse quando apprese la notizia. Viveva da solo vicino alla spiaggia in California mentre si rimetteva dall'intervento. Stan scoprì che suonare il sax gli era divenuto stancante e doloroso, ma nonostante questo si imbarcò ugualmente per un tour di sei mesi in Europa. Troppo malmesso dopo una sola settimana, cancellò il tour e fece ritorno a casa.

Il primo luglio 1988 suonò al concerto in memoria di Buddy Rich alla Carnegie Hall. Dopo il suo ritorno dall'ovest comprò subito una casa a Atherton, California, completamente circondata da una staccionata bianca. Qui Stan passò dei bei momenti, mangiando sano e macrobiotico e gustandosi la compagnia degli amici e dei suoi cari. Purtroppo Luglio si tinse di nero quando scoprì di avere un cancro al fegato e la cirrosi, provocata da i lunghi anni di abusi. Il linfoma sembrava non essere stato fermato da dall'operazione di 10 mesi prima. Gli fu detto che avrebbe potuto vivere altri quattro/sei mesi o forse un anno con una nuova operazione, radiazioni e chemioterapia. Stan decise di affrontare il male con una specifica cura a base di erbe. Anche se non beveva più dal settembre 1985 aveva comunque continuato a fumare le sue sigarette giornaliere.

Nel Novembre 1988 Stan s'incontro con Herb Alpert per un paio d'ore. Alpert si era interessato a mettere sotto contratto Stan e farlo registrare quando aveva scoperto che era libero da contratti con altre etichette.

Il 21 Novembre Stan ricette i risultati della risonanza magnetica al fegato. Mostravano un miracoloso rimpiccolimento del tumore del 10%. I dottori erano meravigliati! La cura erboristica e e al dieta avevano dato il loro risultato! Ma il giorno immediatamente successivo Stan fu colto da un infarto lieve causato da un'arteria bloccata e gli venne praticata un'angioplastica. I dottori gli somministrarono morfina per alleviare il dolore – nessuno si era preoccupato di avvertirli sulla dipendenza di Stan – e lo rispedirono a casa.

Dopo cinque giorni fu trovato svenuto a casa sua, la causa era un'overdose causata dai medicinali, e quindi fu ricoverato nuovamente e passò sei giorni a disintossicarsi.

Nel giugno 1989 Stan intraprese un nuovo tour in Europa con un gruppo che includeva Kenny Baron. Registrarono "Just Friends" con la cantante Helen Merrill. Nel solito mese gli fu assegnata l'onoreficenza del "Ordre des Arts et des Lettres" assieme a Dizzy Gillespie, Max Roach, Hank Jones, Phil Woods, Milt Jackson, Percy Heath e Jackie McLean. Questa formazione registrò l'album "Paris All-Stars Tribute to Charlie Parker" il 16 giugno dello stesso anno.

Stan apparve in un documentario biografico filmato intitolato "PEOPLE TIME" (disponibile qui) e il 12 agosto 1989 ricevette UN'OTTIMA NOTIZIA, dall'ultima risonanza magnetica risultava che il tumore si era ridotto al 70%. Stan registò il suo primo disco con Alpert, "Apasionado".

Stan era impaziente nell'attesa dell'occasione che gli era capitata: fare l'apertura della Word Series 1989 suonando "Star Spangled Banner" per 26 milioni di spettatori televisivi – in assoluto la sua maggiore audience mai avuta. Con il sax già a tracolla e pronto ad entrare in campo, un forte terremoto colpì San Francisco e per 15 secondi l'intero stadio si piegò e scricchiolò. Stan fu portato in un ufficio l'interno dello stadio dove rimase per oltre un'ora prima di far ritorno a casa.

Il 17 giugno 1990 ricevette un nuovo risultato della risonanza magnetica al fegato e la MIGLIORE NOTIZIA che potesse sperare: il tumore era a malapena visibile!

Partì alla volta di New York e quindi dell'Europa. Sulla via del rientro suonò al Monterey Jazz Festival con un gruppo composto da Kenny Barron, Victor Lewis e Alex Blake. La folla impazzì quando Dizzy Gillespie raggiunse Stan sul palco.

Nel dicembre 1990 Stan ricevette invece cattive notizie. Le analisi del sangue dimostravano che il tumore al fegato non era più inattivo, ed aveva iniziato nuovamente a crescere. Da questo punto iniziò a soffrire di forti dolori addominali.

Volò fino a Boston e suonò al Charles Hotel con Kenny Barron, come preparazione del breve viaggio che avrebbero affrontato a Marzo in Europa, e un più lungo successivo tour sempre in Europa nel luglio e agosto del 1991. Stan fece una deviazione per New York il 25 di Febbraio e registrò un album con la cantante Abbey Lincoln intitolato "You Gotta Pay The Band". Hank Jones suonava il piano nelle registrazioni. Jones aveva suonato il piano nella prima registrazione di Stan 45 anni prima.

É arrivata l'ora di andare a casa...

Stan volò a Copenhagen a Febbraio. Nonostante la malattia registrò "People Time". Le performances del duetto Getz/Barron furono superbe. Quindi si spostarono a Parigi per dei concerti, ma da questo momento le performance sonore di Stan iniziarono a mostrare le tracce del suo stato di salute. Il 10 Marzo 1991 fece ritorno a Malibu e da lì ripartì per una vacanza alle Hawaii. Dal successivo ritorno da questa vacanza la sua salute iniziò un veloce decadimento, costringendolo a stare a casa. Molti amici vennero a fargli visita: Shorty Rogers, Charlie Haden, Lou Levy, Johnny Mandel e Herb Alpert.

Alle 3 di notte di giovedì 6 giugno 1991, Stan chiese di essere aiutato con la sua sedia a rotelle per essere posizionato alla finestra della sua stanza e poter ammirare l'oceano. "Scivolò via" alle 5 di quella stessa notte. Aveva 64 anni.

Domenica 9 le sue ceneri vennero sparse in mare, direttamente dalla custodia del suo sax, a 6 miglia dalla costa di Malibu Beach dal suo figlio maggiore Chris. Era una giornata limpida e l'acqua calma. Lo yacht sul quale si trovavano apparteneva al trombettista Shorty Rogers, amico di Stan dai tempi del Bronx e dal lettore di CD usciva "Blood Count" di Strayhorn

RIP Stan - E grazie per la musica meravigliosa che ci hai regalato